



# **Il Contratto di fiume della Piave**

## **Abordi Marco**

**Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume**



**Action Group: Participatory European network  
on Water Governance. Smart Rivers Network**



**EIP Water**

# Perché un Contratto di Fiume?

PER RENDERE PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI LE POLITICHE DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TERRITORIALI

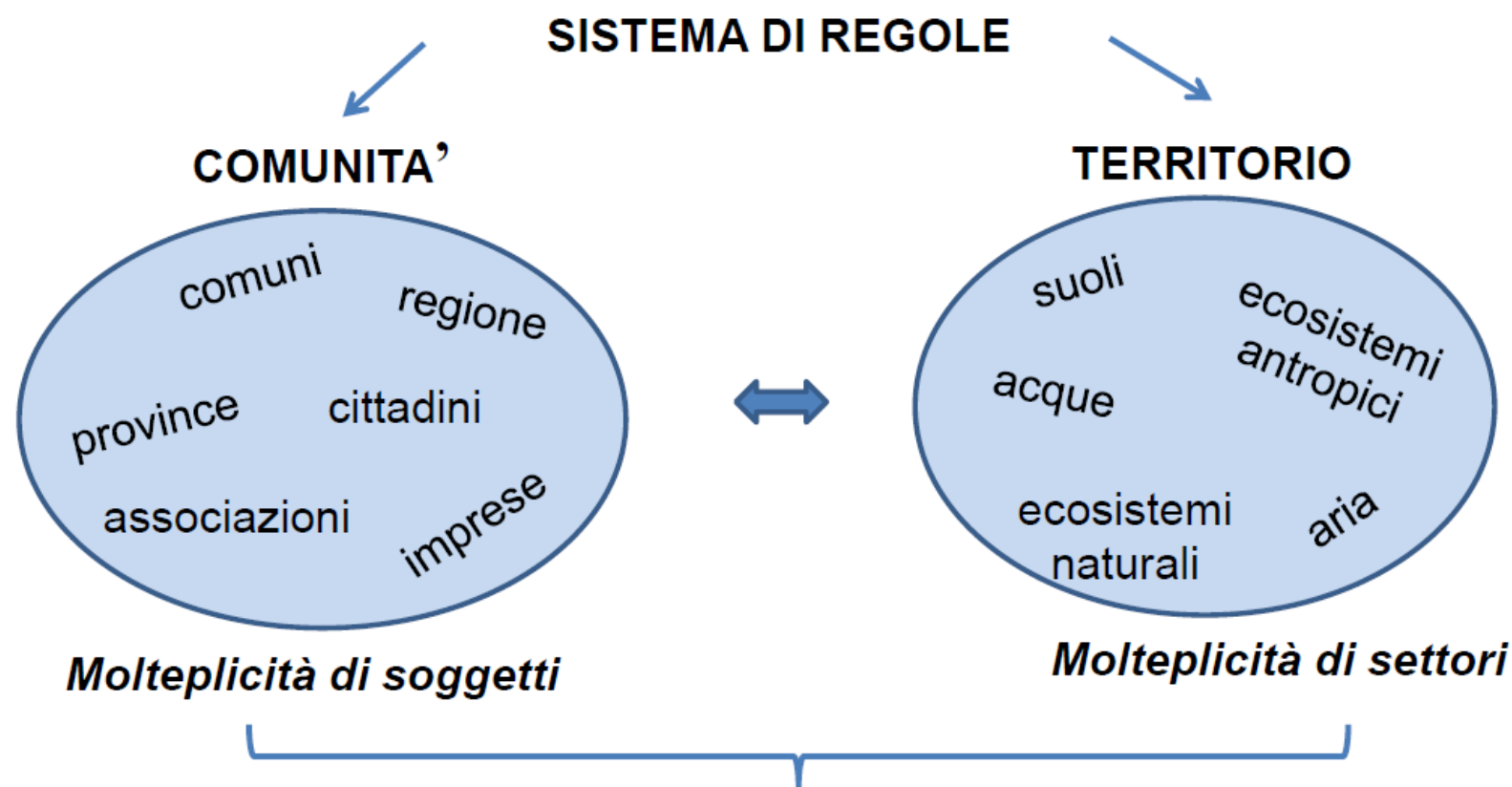
verso gli OBIETTIVI AMBIENTALI di:

- **QUALITA' DELLE ACQUE,**
- **CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO,**
- **SICUREZZA IDRAULICA,**
- **INFRASTRUTTURAZIONE ECOSISTEMICA,**
- **FRUIBILITA' DELLA RISORSA**

PRIORITARIAMENTE NEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI PIU' CRITICI

# Perché un Contratto di Fiume?

L'esigenza : soluzioni efficaci per gestire un sistema complesso



VERSO **L'INTEGRAZIONE**: CON QUALE STRUMENTO ?

# Perché un Contratto di Fiume?

PER **INTEGRARE** IN UN'UNICA AZIONE SINERGICA TUTTI I  
SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL TERRITORIO

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA:

- DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI  
**(SUSSIDIARIETÀ VERTICALE)**
- DI PARI LIVELLO MA OPERANTI IN DIFFERENTI AREE  
TERRITORIALI  
**(SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE)**

## Ricerca nuovi valori collettivi

**Contratti di Fiume (CdF):** strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

*I CdF sono stati introdotti nel Collegato Ambientale (DLgs 152/2006 art. 68 bis) alla Legge di Stabilità del 2014*

Rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume

## Ricerca nuovi valori collettivi



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Sulla base di questi presupposti, nel definire i **requisiti minimi dei CdF**, si è ritenuto fondamentale tener conto di criteri che favoriscano:

l'avvio di **processi partecipativi dal basso**, per una esaustiva identificazione dei problemi e per la definizione delle azioni, fondamentali per conseguire risultati concreti e duraturi;

la **coerenza dei CdF al contesto territoriale**, sociale e amministrativo in cui si inseriscono ed agli obiettivi di norme, programmi, piani o altri strumenti vigenti su quel territorio.

## Efficientamento delle politiche e dell'integrazione

*"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".*

Testo Unico Ambientale DLgs 152/2006 Art. 68 bis che introduce in Italia i Contratti di Fiume

## Ricerca nuovi valori collettivi



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

Gruppo di Lavoro 1:

*Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale  
e definizione di criteri di qualità*

**DOC1 - 12 marzo 2015**

## Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume

### 1. INTRODUZIONE

*“Il presente documento stabilisce la definizione e i requisiti di base dei Contratti di Fiume (CdF), con l'intento di armonizzarne l'interpretazione su tutto il territorio italiano. Nello sviluppo dei CdF si dovrà altresì tener conto delle esigenze e peculiarità dei territori.”*

## Efficientamento delle politiche e dell'integrazione



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



ISPRA  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

“DEFINIZIONI E REQUISITI QUALITATIVI DI BASE dei Contratti di Fiume”,  
Tavolo Nazionale dei CdF, Ministero Ambiente, ISPRA (maggio 2015)

**Documento d'intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali;

Messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva preliminare integrata**  
sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio;

Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo *scenario*, riferito  
ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine

Definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben  
definito e limitato (indicativamente di tre anni)

## Requisiti di base di un CdF

**2.d)** definizione di un Programma d'Azione (PA) con un orizzonte temporale ben definito e limitato (**preferibilmente di massimo tre anni**), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 2.g), sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA

**Il PA deve indicare  
oltre agli obiettivi per  
ogni azione**

- gli attori interessati
- i rispettivi obblighi e impegni
- i tempi e le modalità attuative
- le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria
- una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE, 2007/60/CE e 42/93/CEE



**Contratti di fiume.**

**Indicazioni regionali sui requisiti di qualità  
dei Contratti di fiume per il Veneto.**

**L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42.**

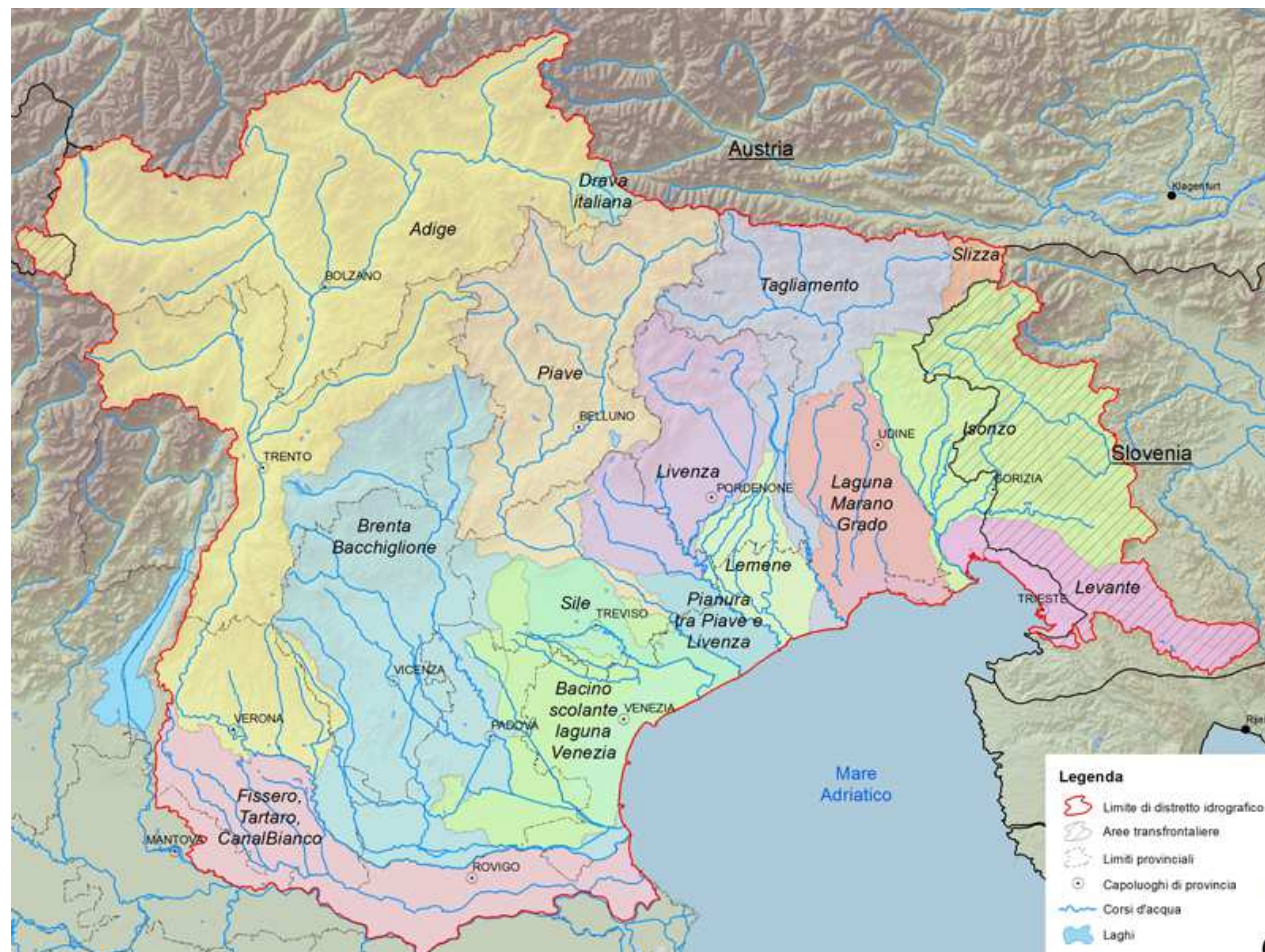
**REGIONE DEL VENETO**

## Requisiti di finalità e coerenza

I contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva **2000/60/CE** (direttiva quadro sulle acque) , che prevede il raggiungimento del “buono stato” di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva **2007/60/CE** (direttiva alluvioni) , e alle direttive **42/93/CEE** (direttiva Habitat) e **2008/56/CE** (direttiva quadro sulla strategia marina) , in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette direttive.



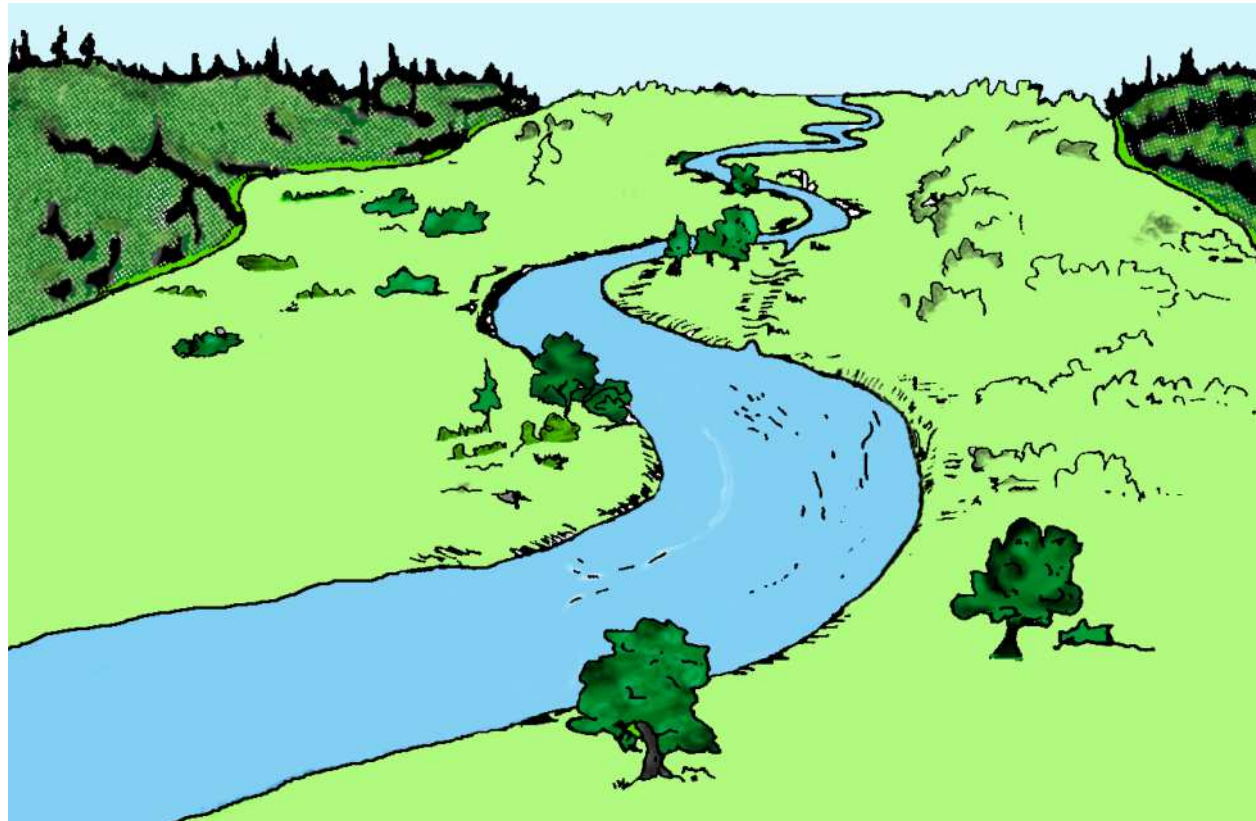
**I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.**



## La scelta dei Contratti di Fiume

“.....il sonno dei cittadini genera mostri” M. Paolini

I processi partecipativi attivano Contratti, i Contratti producono progetti ed i progetti azioni ed interventi; la finalità di un Contratti di Fiume sta nella capacità di **produrre miglioramenti concreti in un territorio fluviale**

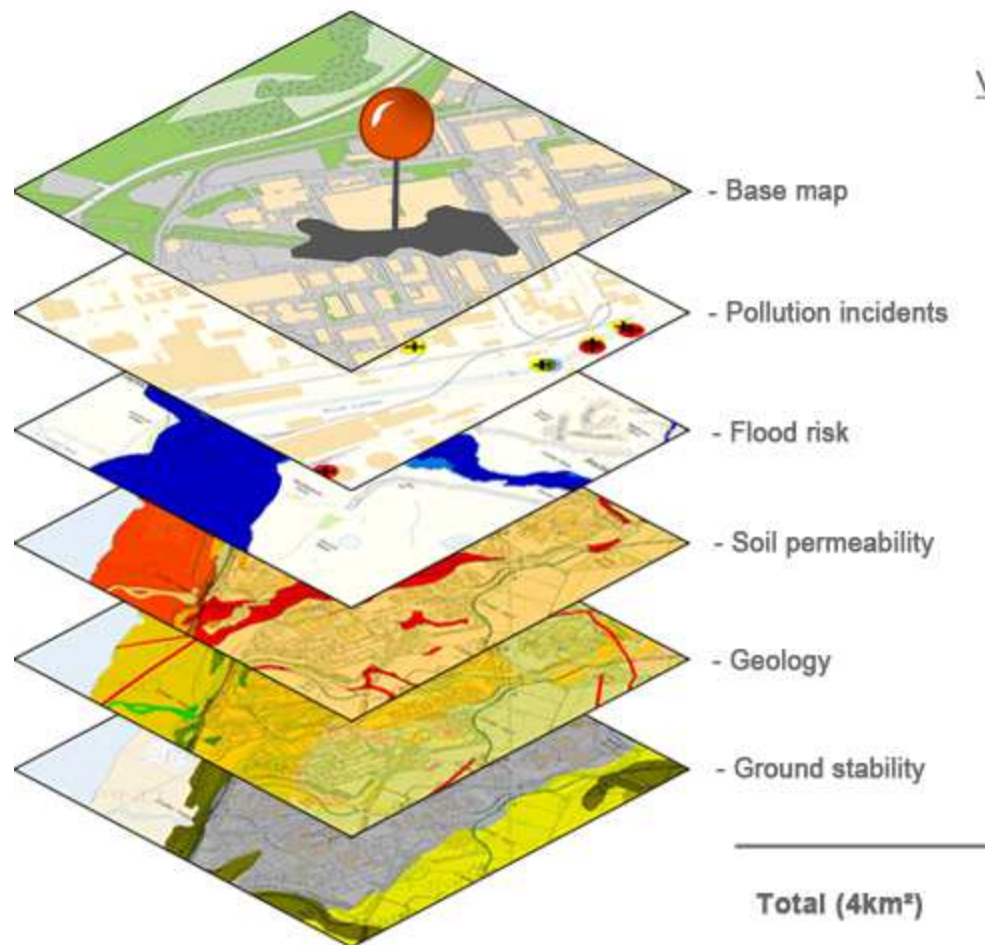


## Ricerca nuovi valori collettivi



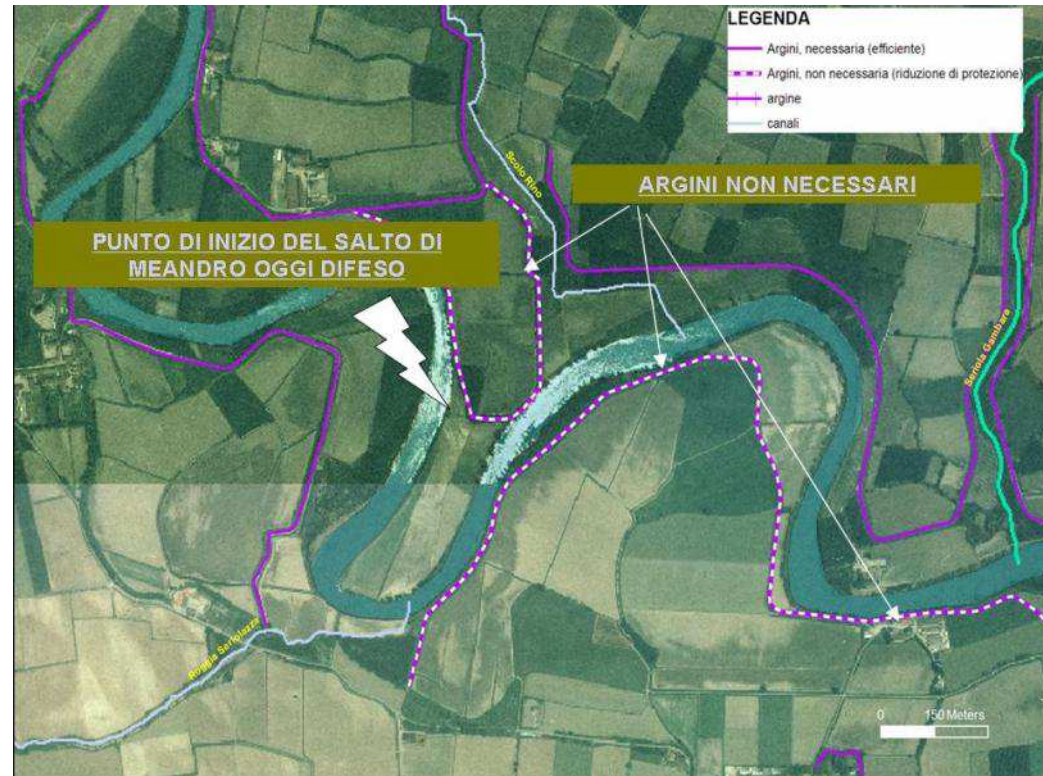
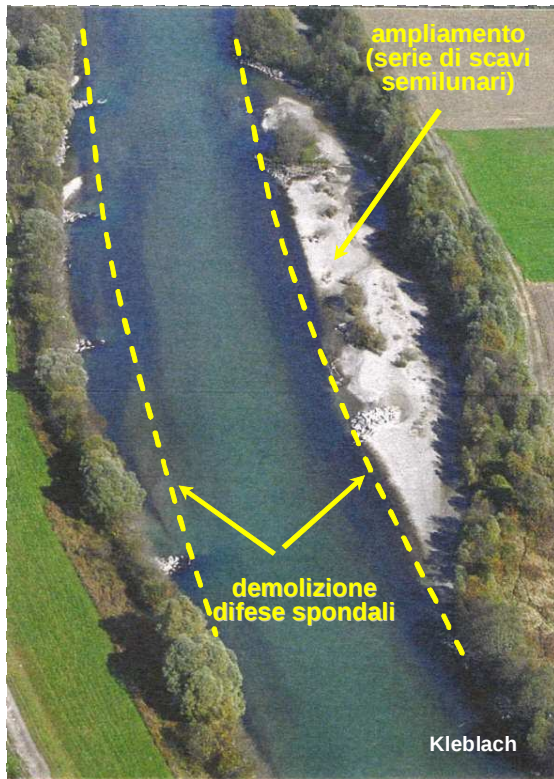
*I contratti di fiume sono uno strumento di governance e non devono essere in nessun caso scambiati per un nuovo livello di pianificazione o programmazione*

## I Contratti di Fiume: mettere a sistema le conoscenze



De-frammentare il sistema delle conoscenze consente di evitare la duplicazione o la realizzazione di opere inutili o addirittura dannose per il territorio, o ancora di creare sinergie virtuose tra gli interventi

## I Contratti di Fiume : i piani d'Azione



Le azioni messe in campo da un CdF non agiscono solo alla macro-scala ma consentono di definire anche impegni di dettaglio ad esempio per la manutenzione e gestione ordinaria, per creare accordi sull'uso dei terreni, per la sicurezza idraulica, per facilitare la fruizione

## Un processo di Governance

**Un processo di costruzione di un Contratto di Fiume è solo apparentemente una strada decisionale con iter più lunghi rispetto ad altre forme di decisione, come dimostrano gli innumerevoli progetti ed opere pubbliche bloccate anche per 15 o 20 anni, non per eccesso di democrazia ma bensì di burocrazia. I ritardi sono spesso imputabili ad una palese incoerenza tra la struttura giuridico legislativa delle decisioni, **l'azione politica e la mobilitazione sociale che nei territori dovrebbe condividere e sostenere gli interventi.****



## A che punto siamo sul Piave?

Il primo contratto di fiume del Piave è stato attivato nel Novembre 2014 nel basso corso del fiume, esso si è concretizzato con la firma di un documento d'intenti condiviso tra tutti gli enti pubblici e associazioni del Basso Piave in provincia di Venezia.



LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 2014 | ORE 10,00  
SALA RONCHI DEL CONSORZIO DI BONIFICA VENETO ORIENTALE  
PIAZZA INDIPENDENZA, 25 | SAN DONÀ DI PIAVE (VE)



### PROGRAMMA:

Saluti delle Autorità  
Nascita e sviluppo del CdF del Basso Piave  
Lo stato dell'arte a livello nazionale  
L'ambiente del Basso Piave  
Premiazione del concorso grafico  
"Un logo per il CdF del Basso Piave"  
Lettura del "Manifesto del fiume" e cerimonia di firma

Organizzazione dell'evento a cura di:



Associazione Naturalistica Sandomatese



IL PENDOLINO  
Associazione  
Culturale Naturalistica



Comune di Eraclea



Comune di Fossalta di P.



Comune di Jesolo



Comune di Musile di P.



Comune di Noventa di P.



Comune di San Donà di P.



## A che punto siamo sul Piave?

Successivamente è stato attivato un analogo processo per l'intero corso del fiume Piave attraverso un'iniziativa della Confederazione regionale pescatori del Veneto con il supporto economico del Tavolo Blu per la pesca ricreativa della Regione Veneto

12 | Belluno

### Nasce il contratto di fiume per tutelare il Piave

La proposta è della Federazione dei Pescatori bellunesi, grazie ad un bando molti gli ambiti di intervento, cultura, sport, imprenditoria e natura

di Enrico De Col  
P. LONGARONE

Valorizzare e tutelare in modo partecipato il Piave in tutti i suoi aspetti, culturali, sportivi, imprenditoriali e naturalistici: è questo l'ambizioso obiettivo del "contratto di fiume" che coinvolgerà tutti i soggetti del territorio ad esso legati. L'iniziativa è frutto di una proposta della Federazione dei pescatori bellunesi che ha sfruttato un apposito bando di finanziamento, con il supporto della regione e dei tre Bim del Piave, per la prima volta insieme a Longarone Fiere, riunendo diverse esperienze europee e nazionali.

«Come pescatori – spiega il segretario della Federazione Claudio Canova durante il convegno a tema – ci siamo resi conto che ci sono tutta una serie di aspetti che vanno oltre la pesca, ovvero il problema delle centraline, il decandimento degli alvei e tanto altro. C'è bisogno di uno sguardo sull'ambiente a 360° che coinvolga con il dialogo tutti i portatori di interesse del Piave, istituzionali e non, anche alla luce della nascita della nuova confederazione dei pescatori veneti che raggruppa 70 sodalizi locali e quasi 40 mila soci».

Presenti i tre presidenti del Bim della Piave ovvero Belluno con Umberto Soccà, Treviso con Luciano Fregonese e Basso Piave (Venezia) con Valerio Busato, tutti hanno sottolineato l'importanza di lavorare insieme mettendo in campo ciascuno le proprie competenze per un obiettivo comune. Intervento anche di Paolo Garza dell'ente fiero e del senatore Giovanni Piccoli che ha sottolineato come questa iniziativa parta dal basso, realizzando di fatto un' "autonomia dei fatti".

Per la Regione c'era Luigi De Lucchi del settore ambiente, che ha detto: «Spesso ci troviamo a dover realizzare opere fluviali incontrando resistenze e incomprensioni, come una pista ciclabile sulle rive. Con questo strumento del contratto si potranno superare queste problematiche attraverso la partecipazione volontaria dei

vari portatori di interesse, con un'azione in costante miglioramento per raggiungere il bene del territorio».

A livello tecnico è intervenuto Massimo Bastiani, coordinatore nazionale del tavolo dei contratti di fiume, attivo in particolare in Lombardia e Piemonte: «Il nostro approccio italiano è stato menzionato per la sua qualità dall'Unesco: prima si delineano gli intenti, poi si pensa ad azioni concrete con tempi certi di realizzazione, che potranno trovare importanti finanziamenti anche europei. Dobbiamo ragionare del fiume in tutti i suoi aspetti, dalla protezione civile, alla pesca, all'ambiente non in modo separato, ma facendo sintesi per il bene collettivo grazie alla novità della partecipazione».

Infine il responsabile del contratto di fiume del Piave Marco Abordi ha affermato che l'impresa è ufficialmente partita, auspicando il coinvolgimento di più soggetti possibili.

A Longarone infatti erano presenti anche le varie associazioni della pesca e anche altri enti come la Cisl: prima base per arrivare al tavolo del contratto di fiume.

CONFEDERAZIONE PESCATORI



I promotori dell'iniziativa del contratto del fiume Piave

Convegno

## IL CONTRATTO DI FIUME DELLA PIAVE

Saluto e introduzione  
a cura della Federazione dei Bacini di Pesca della Provincia di Belluno

**"Strategie condivise tra i comuni del Bacino imbrifero del Piave"**  
a cura dei Consorzi comuni Bim Piave di Belluno, Treviso e Basso Piave

**"I contratti di fiume in Regione Veneto"**  
a cura della Regione Veneto

**"I contratti di Fiume a livello nazionale"**  
a cura del Professor Massimo Bastiani Coordinatore Tavolo Nazionale Contratti di fiume

**"Il programma del Contratto di fiume della Piave"**  
a cura di Marco Abordi Coordinatore Contratto di Fiume della Piave

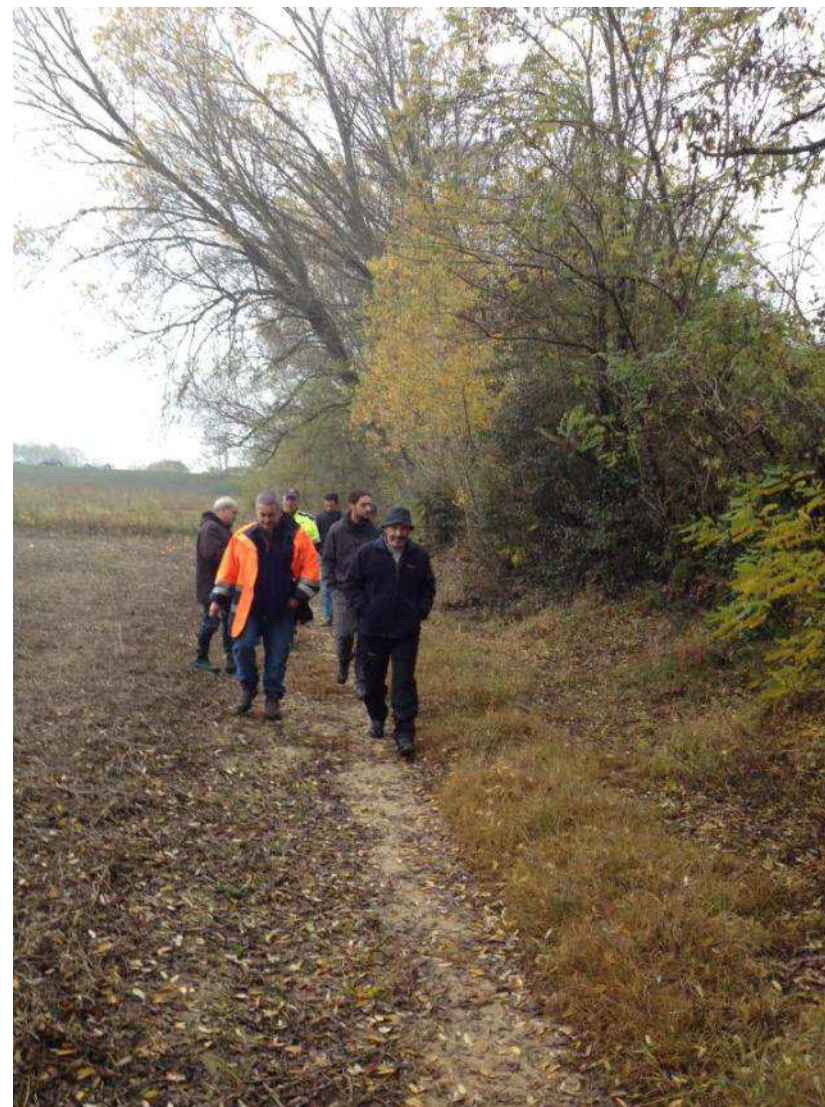


**Sabato 12 Marzo 2016 ore 15,00**  
**Centro Congressi Longarone Fiere**

## A che punto siamo sul Piave?



## A che punto siamo sul Piave?



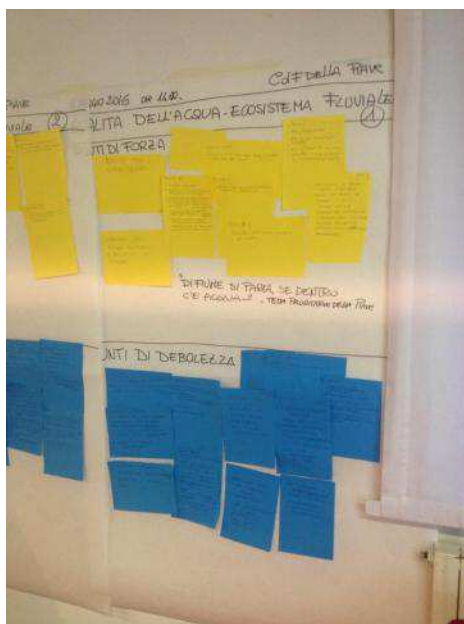
## A che punto siamo sul Piave?



## A che punto siamo sul Piave?



## A che punto siamo sul Piave?

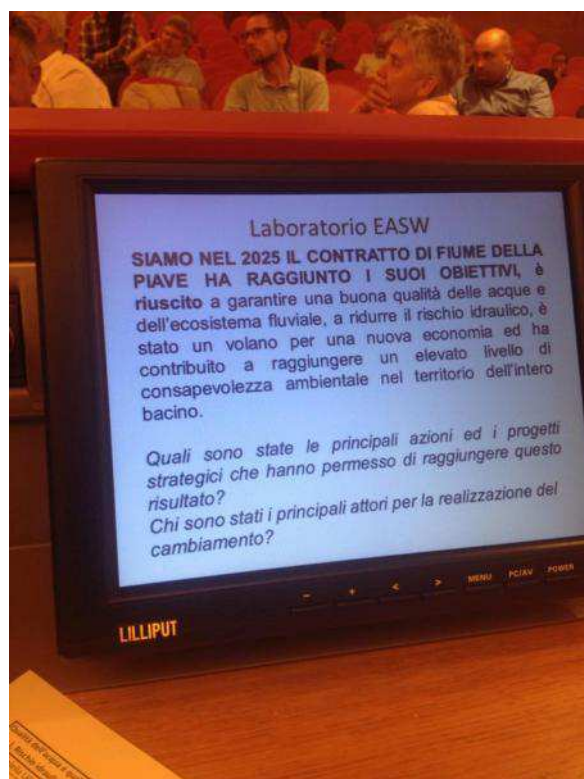
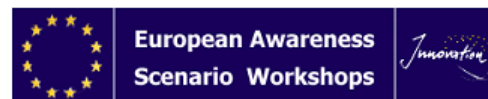


## A che punto siamo sul Piave?

# EUROPEAN AWARENESS SCENARIO WORKSHOP

VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2016

Nell'ambito del processo partecipativo del Contratti di Fiume del Piave è stata organizzata una sessione dell'European Awareness Scenario Workshop (EASW) per il giorno



## A che punto siamo sul Piave?



CONTRATTO DI FIUME DEL PIAVE.IT

[HOME](#)

INFORMAZIONI

DOCUMENTI

CONTRATTO DI FIUME ▾

NEWSLETTER

## CONTATTI

AREA RISERVATA

## CARTA NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME



## QUESTIONARIO CONOSCITIVO

**Contratto di Noleggio della "Nauti"**  
**Quantitativo Conoscitivo**

|                                          |                              |                              |                              |                              |
|------------------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| <b>Moto e Equipaggio</b>                 |                              |                              |                              |                              |
| <b>Periodo di Noleggio</b>               | dal 1°/05/2012 al 31/05/2012 | dal 01/06/2012 al 30/06/2012 | dal 01/07/2012 al 31/07/2012 | dal 01/08/2012 al 31/08/2012 |
| <b>Indirizzo di Noleggio</b>             |                              |                              |                              |                              |
| <b>Accessori e Servizi di Assistenza</b> |                              |                              |                              |                              |
| <b>Importo IVA, IMU</b>                  |                              |                              |                              |                              |



# MANIFESTO DI INTENTI

## CDF PIAVE





**Grazie dell'attenzione**

**Abordi Marco**

**Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume**



**Action Group: Participatory European network  
on Water Governance. Smart Rivers Network**



**EIP Water**